

# Addio al "gettonificio" Ricompare l'indennità

*Con la Finanziaria 2010 consiglieri comunali stipendiati*

Il consigliere Sergio Nucci, promotore della richiesta di un Consiglio comunale urgente per arginare il fenomeno del "gettonificio" a Palazzo dei Bruzi, aveva ragione a metà. Nel presentare la sua iniziativa, firmata a ruota da Carmine Vizza, Vittorio Cavalcanti, Francesco Gaudio, Saverio Greco, Giuseppe Spadafora, Massimo Commodaro, Massimo Bozzo, Fabrizio Falvo, Sergio Bartoletti e Pietro Belmonte, il consigliere si dava coraggio: «Forse questa è la volta buona». La volta buona per cosa? Per eliminare definitivamente la proliferazione selvaggia delle commissioni consiliari e la conseguente assegnazione del gettone di presenza ai partecipanti (non più uno al giorno a prescindere dalle convocazioni, ma, con apposita regola votata dagli stessi consiglieri, un gettone per ogni convocazione). Uno scherzetto che al Comune costa qualcosa come 300mila euro. Ma Nucci aveva ragione a metà, perché la prassi scellerata sarà abolita sì, ma non per merito del suo Consiglio straordinario: il becco negli affari comunali ce lo mette addirittura la legge Finanziaria. Che al comma 6 prevede l'introduzione dell'indennità di funzione, in sostituzione del gettone di presenza, per i consiglieri comunali e provinciali. Fine dei giochi, si ritorna alla vecchia maniera, quella del consigliere stipendiato. Le ripercussioni in termini di vita quotidiana degli eletti saranno le seguenti: stop al-

le 39 (il massimo previsto) commissioni al mese, stop alle convocazioni estenuanti delle commissioni più "gettonate" (è il caso di dirlo) e cioè Ambiente, Sport, Cultura (presidenti Incarnato, Sacco e Furlano). I capigruppo, poi, che possono partecipare a tutte (1248

euro l'importo racimolato moltiplicando 32 euro per 39 commissioni), forse ci vanno pure a perdere. Per non parlare della fine di un altro privilegio di cui finora si è abusato: l'assenza giustificata dal luogo di lavoro. Nulla di male, se non fosse che gli effetti di queste riunioni a getto continuo, non si ripercuotono sull'amministrazione della città. Bisognerebbe capire cos'abbia prodotto, concretamente, tanta dedizione al mandato politico. Il nuovo regime fissa poi un tetto massimo: l'indennità non può superare il quinto dello stipendio del sindaco (per i nostri si tratterebbe di 1200 euro al mese).

Infine al comma 11 viene disposto che chi è eletto o nominato in organi di diversi livelli di governo riceve comunque una sola indennità di funzione, a sua scelta. Dunque divieto di cumulo delle indennità tra consiglieri comunali e provinciali, ovvero tempi duri per i consiglieri Bartolomeo, Zucarelli e Ruffolo.

**Addio al "gettonificio"  
Ricompare l'indennità**  
La finanziaria 2010 abolisce il gettone di presenza e introduce l'indennità di funzione per i consiglieri comunali e provinciali. Il nuovo regime fissa un tetto massimo: l'indennità non può superare il quinto dello stipendio del sindaco. Infine, è vietato il cumulo delle indennità tra organi di diversi livelli di governo.